



L'evoluzione del mercato dei semilavorati ferrosi e non ferrosi

a cura di Giovanni Carlini

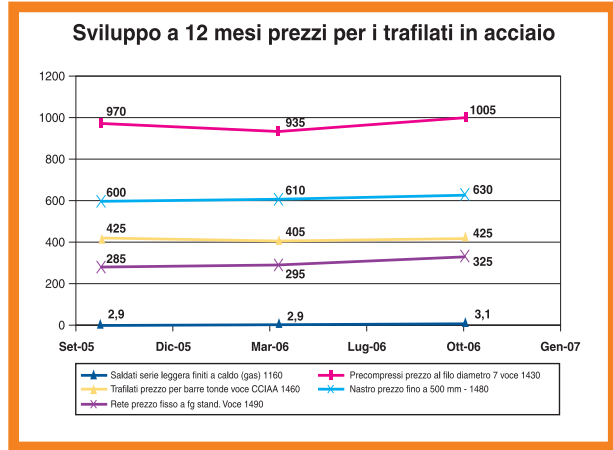
LA SITUAZIONE DELLE MATERIE PRIME. I prezzi di tutti i principali metalli non ferrosi sono cresciuti in ottobre, ma non dal lato della domanda, bensì per puri aspetti tecnici. In pratica il prezzo è ancora drogato. Oggi la causa di quotazioni molto e troppo alte, risiede nella carenza d'offerta, laddove mesi fa furono i fondi di investimento ad elevarne i corsi. Quest'ultimi, pur mantenendo ancora una visione rialzista, si sono quasi ritirati dagli scambi, in attesa di un'annunciata quanto prossima, dura fase di consolidamento, terminata la quale potrebbero ripartire nuovi aumenti, per scendere di nuovo e così via. Si tratta del normale trend delle curve di prezzo, per cui a forti-fortissimi incrementi, fanno seguito delle fase di alti-bassi per declinare poi successivamente. Questo è il futuro del mercato dei metalli non ferrosi. A conti fatti e in una visione prospettica nel triennio 2004-2006 quando l'effervescenza del mercato sarà terminata, un rialzo generalizzato dei prezzi è prevedibile, anche se non quantificabile (il triennio va considerato da quando la bolla speculativa iniziò nel 2004 con i fondi, ad oggi nel 2006). Però se dovessimo usare i criteri di valutazione del mercato azionario, anche a quello dei metalli, quindi al LME, la supposta "certezza" d'incremento dei prezzi, nel triennio, non è poi così sicura. Infatti Wall Street fatica ancora a raggiungere l'apice del 2000 ed è sotto del 16%, nonostante abbia raggiunto a fine ottobre quota 12.000. Perché il mercato dei metalli dovrebbe essere diverso da quello delle azioni ed obbligazioni? Una chiave di lettura risiede nella "scoperta" di questo settore per aggiornare e modificare le occasioni d'investimento dei fondi. Tuttavia oggi negli USA, i prezzi sono scesi del 1,3% in settembre con preannunci di inflazione, ed in Germania l'indice della fiducia degli imprenditori "Zew" è al minimo da 13 anni scoprendo 6 milioni di nuovi poveri. La tendenza dei tassi è al rialzo, benché la FED sia ferma al 5,25% Questi dati rappresentano tutti elementi di instabilità che contribuiscono allo sgonfiamento della bolla speculativa sul mercato dei metalli; senza considerare l'enorme afflusso

di nuova produzione da Cina, India e paesi del Golfo, i cui nuovi stabilimenti stanno per entrare in funzione. A conferma di quanto qui affermato la Thomson Financial Datastream pubblica sul Sole 24Ore del 16 ottobre l'andamento comparativo 2005-2006 per le materie prime petrolio e non: si noti come sia il petrolio, che le altre materie, siano entrambe in calo, anche se nonostante ciò il settore "non oil" conta un apprezzamento del 49,48% e quello "oil" si avvia verso un -4,03%.

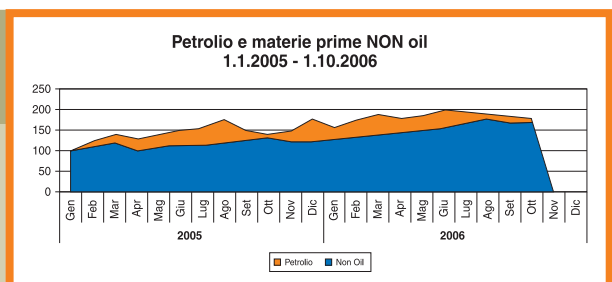
LAMIERA
GENNAIO
2007

semilavorati

Fonti: Quotazioni ufficiali London Metal Exchange (indici LME, Comex e Nymex), Il Sole - 24 Ore, Assofermet, Camera di Commercio di Milano. Aggiornato al 10 dicembre 2006



Ci sono altre considerazioni a carattere generale da segnalare: con rammarico si segnala l'insistenza su uno dei troppi difetti di questo mercato; la vendita di informazioni. Limite ormai superato nel mercato immobiliare come azionario (mobiliare), il dover pagare per sapere e leggere rappresenta ancora un sintomo di non trasparenza e chiarezza per le quotazioni. Si vuole qui contestare il bisogno di lucro sulla banale diffusione delle analisi ed opinioni connessa alle quotazioni su metalli ferrosi e non. Con questo punto di vista, oltre la tradizionale chiusura al libero scambio d'idee, applicato dall'Assofermet, dal 24 ottobre si è aggiunto anche Il Sole - 24 Ore, che si accoda, alla fila di chi chiede soldi (con il sito www.metalli24.it).



Tra le altre novità c'è l'inchiesta interna al LME sui magazzini autorizzati, considerati i dubbi che sono emersi (da moto tempo) sulle procedure di stoccaggio e rilascio del prodotto. Le difficoltà riscontrate, dopo molte proteste da parte dei consumatori, riguardano le procedure e costi di stoccaggio. I termini contrattuali, oggi in vigore, sono del tipo "metalli in magazzino" oppure "free on truck", ma resta il problema, non definito, di chi debba incaricarsi di prelevare dal magazzino il

TAB|01 | Prezzi ufficiali in dollari al 10/11/2006 su base kg.

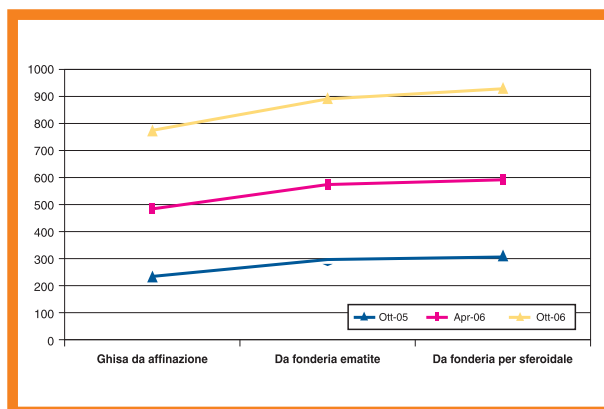
USD/KG	PER CASSA			3 MESI		
	PREZZO UFFICIALE	PRATICATO DAL MERCATO	+/-	PREZZO UFFICIALE L	PRATICATO	+/-
Alluminio	2,762	2,808	0,046	2,775	2,810	0,035
Al in lega	2,265	2,305	0,040	2,300	2,335	0,035
NASAAC	2,320	2,335	0,015	2,345	2,380	0,035
Rame	7,221	7,254	0,033	7,231	7,270	0,039
Piombo	1,742	1,756	0,014	1,731	1,740	0,009
Nichel	31,000	30,900	-0,100	30,400	30,400	0,000
Stagno	10,050	10,025	-0,025	9,975	10,000	0,025
Zinco	4,581	4,575	-0,006	4,491	4,515	0,024

TAB|02 | Andamento prezzo dell'acciaio in 1 anno (ottobre 2005-2006).

VENDITA PRODUTTORE	SALDATI SERIE LEGGERA	PRECOMPRESSI PREZZO AL	TRAFILATI PREZZO PER BARRE	NASTRO PREZZO FINO	RETE PREZZO A FG
voce CCIAA	finiti a caldo (gas) 1160	filo diametro 7 voce1430	tonde voce CCIAA 1460	a 500 - 1480 mm	stand. Voce 1490
ott-05	2,9	970	425	600	285
apr-06	2,9	935	405	610	295
ott-06	3,1	1005	425	630	325
media	2,966666667	970	418,3333333	613,3333333	301,6666667
%	6,896551724	3,608247423	0	5	14,03508772

metallo. In pratica, questo soggetto incaricato della gestione della materia prima è il nuovo proprietario (come in uso oggi) o il precedente? Per fare il punto sulla situazione è stato istituito un servizio di ricezione e-mail a liz.milan@lme.com.

Sull'acciaio ci sono dei grandi assestamenti societari su scala mondiale, che vedono protagonista un operatore indiano. La Tata Steel (divisione del gruppo Tata), ha lanciato la più grande iniziativa indiana, all'estero, nella storia dell'economia. Per dare un'unità di misura all'evento, va considerato quanto oggi, la Tata Steel, sia al 56° posto; nel caso dovesse aver successo nella sua operazione di acquisizione, potrebbe raggiungere il 6°. Del resto, il 2006 è stato un anno molto "caldo" per l'industria siderurgica. Solo a giugno, la Mittal Steel comprò la rivale Arcelor per 26,9 miliardi di euro, costituendo il primo produttore mondiale di acciaio con 110 milioni di tonnellate. Del resto va ancora considerato come 110 mil. di t. di acciaio, siano solo il 10% del totale prodotto e che rappresenta 3 volte di più, rispetto al secondo produttore, che si chiama Nippon Steel. L'intera geografia dei produttori di acciaio del mondo si è così ridefinita, al fine di razionalizzare costi e attività per competere con una Cina, che, da importatore, oggi è diventata



TAB|03 | Andamento prezzo della ghisa in 1 anno.

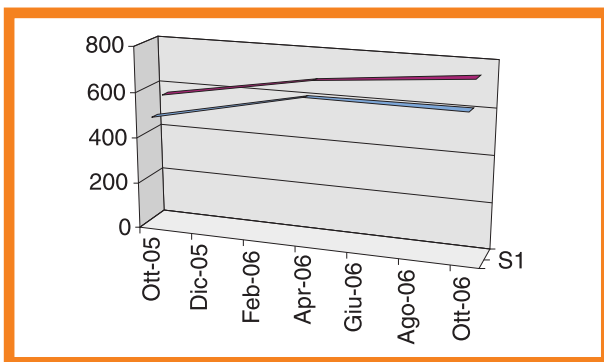
GHISA UNI 10001	VENDITA PRODUTTORE		
	ghisa da affinazione	da fonderia ematite	da fonderia per sferoidale
ott-05	222	290	305
apr-06	270	275	287
ott-06	280	320	345
media	257,3333333	295	312,3333333
%	26,12612613	10,34482759	13,1147541

TAB|04| Futures a 27 mesi: quotazioni dal mercato di Londra, espresso in dollari per t al 10 novembre 2006 (1 euro = 1,2861 dollari).

	ALLUMINIO IN LEGA	ALLUMINIO	RAME	PIOMBO	NICHEL	STAGNO	ZINCO	NASAAC
15-mesi acquisto	2380,00	2573,00	6820,00	1523,00	25.675,00	9575,00	3708,00	2450,00
15-mesi vendita	2390,00	2578,00	6830,00	1528,00	25.775,00	9625,00	3713,00	2460,00
27-mesi acquisto	2390,00	2385,00	6215,00		22.225,00		3023,00	2450,00
27-mesi vendita	2400,00	2390,00	6225,00		22.325,00		3028,00	2460,00

esportatrice. Al netto di queste operazioni, ed è questo il motivo per cui vengono qui accennate nella "rubrica metalli", sono ipotizzabili, nel medio lungo periodo, razionalizzazioni e forse riduzioni di prezzo, in una battaglia di costi di produzione, per cui resterà sul mercato solo chi saprà essere competitivo.

LAMIERA, LAMIERINI E NASTRI MAGNETICI LAMINATI A FREDDO. Lamiera zincate Fe E 250 G (UNI EN 10147) rivestimento tipo S 220 GD+ Z. A 12 mesi le lamiera si sono apprezzate per un valore inferiore del 30% che è comunque alto. L'andamento futuro non prevede ulteriori rialzi causa anche la stagionalità che solitamente in autunno inverno registra delle contrazioni.



TAB|05| Un anno di prezzi per le lamiera zincate.

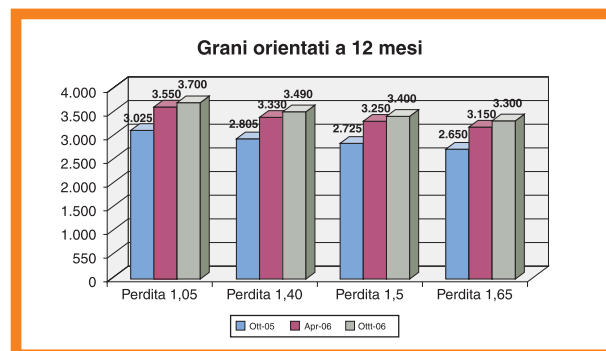
	LAMIERE ZINCATE	FE E 250 G
	produttore	comm.le
ott-05	490	565
apr-06	630	675
ott-06	630	730
media	583,3333333	656,6666667
%	28,57142857	29,20353982

A grani orientati (perdita 1,7 Wb/m - 50 Hz) (UNI EU 10107) – perdita 1,05 (W/kg) – spess. nom. 0,30 mm che in tabella è indicato con "perdita 1,05"
 – perdita 1,40 (W/kg) – spess. nom. 0,27 mm che in tabella è indicato con "perdita 1,40"
 – perdita 1,50 (W/kg) – spess. nom. 0,30 mm che in tabella è indicato con "perdita 1,5"
 – perdita 1,65 (W/kg) – spess. nom. 0,35 mm che in tabella è indicato con "perdita 1,65"

Gli incrementi di prezzo dei grani orientati, negli ultimi 12 mesi, presentano una sviluppo del tutto normale, benché al doppio del tasso di inflazione ufficiale. Con questo tipo di andamento, sono possibili anche contrazioni, ma non sostanziali nel valore, nello sviluppo dei prossimi mesi del 2006.

TAB|06| Un anno di prezzi per i grani orientati.

A GRANI	ORIENTATI 10107	PERDITA A 1,7 WB/M	50 HZ	
	perdita 1,05	perdita 1,40	perdita 1,5	perdita 1,65
ott-05	3.025	2.805	2.725	2.650
apr-06	3.550	3.330	3.250	3.150
ott-06	3.700	3.490	3.400	3.300
media	3.425	3208,3333	3.125	3033,3333
%	4,2253	4,8048	4,6153	4,7619



TAB|07 | Un anno di prezzi dei grani non orientati.

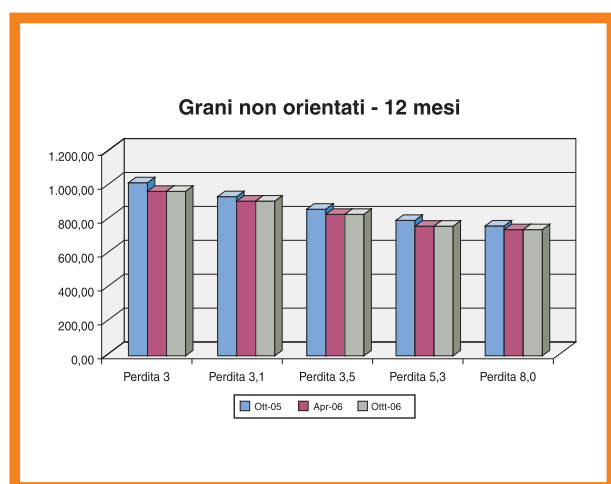
A GRANI NON	ORIENTATI 10106	PERDITA A 1,5 WB/M			
		50 HZ			
	perdita 3	perdita 3,1	perdita 3,5	perdita 5,3	perdita 8,0
ott-05	1027,50	957,50	857,5	787,5	760
apr-06	978	927,5	827,5	757,5	730
ott-06	977,5	927,5	827,5	757,5	730
media	994,1666	937,5	837,5	767,5	740
%	-4,8661	-3,1331	-3,4985	-3,8095	-3,9473

A grani non orientati (perdita a 1,5 Wb/m - 50 Hz) (UNI EU 10106)

le misurazioni su arco annuale riguardano i seguenti dati:

- perdita 3,00 (Watt/kg) – spess. nom. 0,35 mm che in tabella è indicato con “perdita 3”
- perdita 3,10 (Watt/kg) – spess. nom. 0,50 mm che in tabella è indicato con “perdita 3,1”
- perdita 3,50 (Watt/kg) – spess. nom. 0,50 mm che in tabella è indicato con “perdita 3,5”
- perdita 5,30 (Watt/kg) – spess. nom. 0,50/0,65 mm che in tabella è indicato con “perdita 5,3”
- perdita 8,00 (Watt/kg) – spess. nom. 0,50/0,65 mm che in tabella è indicato con “perdita 8”

L'andamento di prezzo dei grani non orientati rispecchia quanto dovrebbe essere il mercato, privo di speculazione e impennate tra domanda ed offerta. Sicuramente con questa modalità sarebbe un mercato più semplice dove tutti possono operare.



METALLI FERROSI

CHI SONO I PRODUTTORI DI ACCIAIO NEL MONDO

I primi 10 produttori di acciaio nel mondo, nei termini di t. di acciaio prodotte nel 2005, dal Metal Buletin ISI, risultano: Mittal - Arcelor (96,54), Nippon Steel (32,91), Posco (29,57), JFE (22,73), Baosteel (22,58), Jirau-Laiwu (20,40), Corus-Tata (22,58), US Steel (19,26), Nucor (18,45), Riva (17,53).

PREVISIONI

A livello di previsione sui prezzi, si ritiene siano possibili ulteriori incrementi, collocabili tra un + 7,5% (previsione di JP Morgan) ed un 5-10% (Credit Suisse). E' quanto emerge dall'avvio dei negoziati tra i principali produttori di acciaio del mondo, nella fase di pianificazione delle quote di produzione, che vedono anche qui, la Cina molto attiva. Si rammenta come il numero uno della produzione cinese sia Baosteel che, nonostante gli sforzi compiuti, non è riuscita ad evitare un rialzo dei prezzi del 19% a fronte di un incremento del 38% della produzione interna e del 24% di import (dati riferiti ai soli primi 9 mesi del 2006).

LE GRANDI FUSIONI

Relativamente alle ultime grandi fusioni/accordi si rileva che la Mittal si è accordata nel 2006 con la Arcelor per 32,2 miliardi di dollari, la Kawasaki si è fusa nel 2001 con la NKK per 14,1 miliardi, la Ispat e la LNM si sono fuse in Olanda nel 2004 per 13,3 miliardi, la Thyssen e la Krupp già nel lontano 1997 si unirono in Germania per 8,3 miliardi e la Tata-Corus, in corso di definizione per 7,6 miliardi.

ANDAMENTO MERCATO DEI ROTTAMI

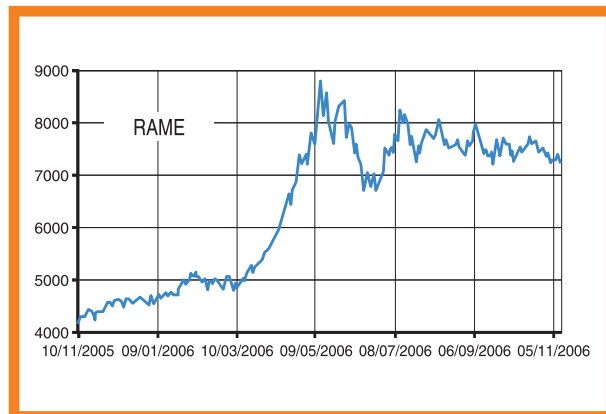
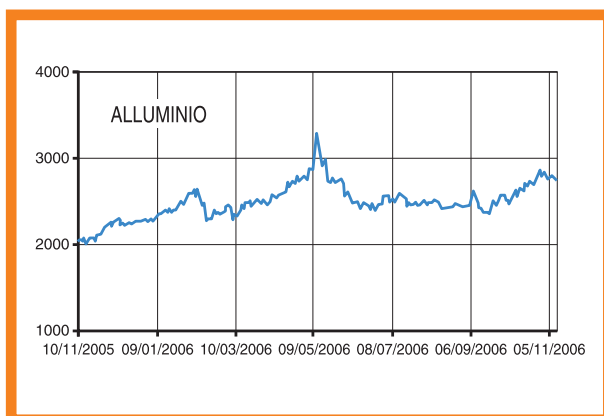
Nel campo dei rottami ferrosi si prevedono rialzi dei prezzi dovuti a non allineamenti tra domanda ed offerta, in quanto, anche in questo caso, manca la disponibilità di materiale.

Su questa linea, il calo di arrivi di rottami è confermato, (poche migliaia di tonnellate, di cui 1672 su Marghera) mentre, al contrario, la ghisa mantiene un buon trend. (pervenute 250.000 t di cui 146.000 nel porto veneto)

SEMILAVORATI NON FERROSI

ALLUMINIO

I forti rialzi, che hanno subito i metalli diversi dall'alluminio, hanno convinto gli operatori a rivalutare l'utilizzo di quest'ultimo, per sostituire la materia prima ormai non più acquisibile, perché troppo cara. Nel contempo si rileva una forte contrazione dei livelli di magazzino, mai scesi a questi quantitativi, se non dagli anni Ottanta. (oggi si può contare su solo 3 milioni di t pari ad appena 6,5 settimane di consumo dei Paesi occidentali). Nel complesso, c'è da notare quanto la tendenza a ridurre le scorte, sia ormai un fatto normalmente perseguito dagli operatori, perché in questo modo, riducono il rischio-prezzo. Relativamente al solo alluminio, le giacenze in occidente si sono contratte di 173 mila t dall'inizio dell'anno. Questo è un segnale che indica quanto non sia "creduto" questo mercato, a tali prezzi, dagli stessi produttori che lo indirizzano. Tuttavia nel mondo qualcosa si muove: in Medio Oriente, grazie alla buona disponibilità di elettricità a basso costo, si stanno aprendo 2 grandi stabilimenti di lavorazione dell'alluminio. Nel solco di un forte aumento di produzione, si è posta anche la Cina, intenzionata ad esportare alluminio. Oggi il consumo cinese d'alluminio è per 8,6 milioni di t a fronte di una prossima capacità produttiva, entro il 2006 di ben 12 milioni di t con un utilizzo degli impianti intorno all'80%. Ulteriori incrementi di produzione sono anche attesi da Islanda, India e Sud America, il che fa ipotizzare per i prossimi 2 anni una stabilità tra prezzi e quantità.



RAME

Per tentare di capire le quotazioni del rame va approfondito il comportamento dei fondi di investimento. La maggior parte di essi, come già segnalato, ritiene che il mercato sia ancora indirizzato verso ulteriori apprezzamenti, però nel contempo, si ritraggono dagli scambi, attendendo sviluppi futuri. È un atteggiamento strano: credere in qualcosa in cui non si è più disposti a investire! Sicuramente nell'ambiente di coloro che operano in questo mercato, c'è unanimità nel ritenere per il 2007 un forte rischio sul versante dell'offerta, anziché della domanda, che si dovrebbe mantenere quest'ultima stabile. Seguendo questa impostazione, ed analizzando la spinta alla crescita dei prezzi nel 2006, emerge una sostanziale carenza di quantitativi a cui non fa eccezione il rame. Purtroppo questo metallo è afflitto da una successione di mosse e contromosse, tra produttori, che proseguono, senza sosta, a far lievitare il prezzo in forme del tutto artificiali. Ad esempio, il Sud America vende extra contratto a prezzi ridotti, ciò che intende rialzare sulle scadenze 2007. Si tratta di quantità di metallo già reduci di un aumento da 105 a 125 dollari per "la media mese" che ora sono in procinto di passare a 154 dollari. È il gioco del cerino che come sempre finirà bruciando qualcuno.

OTTONE

L'ottone, a differenza degli altri metalli, non gode di statistiche ufficiali il che lo rende "percepibile", ma non misurabile nei volumi. Sicuramente il prezzo ha subito delle oscillazioni tra la media di settembre, a 5513 euro e l'ultima quotazione del 30 ottobre, a 5646 per tonnellata. Esaminando le parti che costituiscono il "mercato dell'ottone" si osserva che la barra di ottone ha venduto di più in ottobre rispetto a settembre, il filo d'ottone ha seguito la barra nei volumi e prezzi, mentre laminati, nastri e lastre si sono leggermente contratti per volumi di vendita di ottobre su settembre,

come del resto nei mesi precedenti. Gli operatori del settore, specie in Italia, vivono in una sorta di tranquillità, non ritenendo più credibili crolli di prezzo e di ciò ne beneficiano i livelli di magazzino.

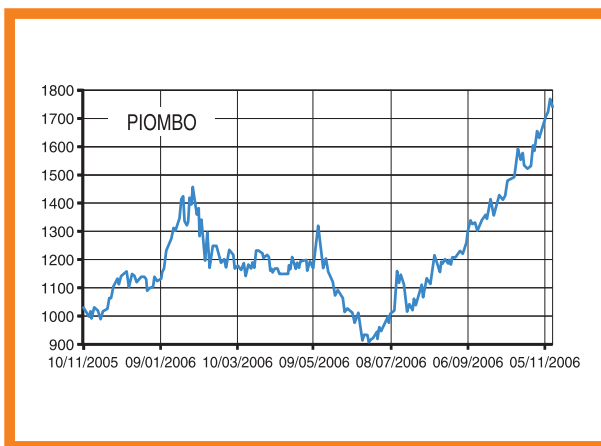
ZINCO

Il prezzo più che raddoppiato dello zinco, nel corso del 2006, ha prodotto un esodo degli operatori verso metalli alternativi come l'alluminio, oppure le vernici in luogo della zincatura. Si ritiene che la soglia oltre la quale il mercato rigetti il prodotto sia 4000 dollari a tonnellata. Livello che è stato superato nel mese di ottobre, stabilendo il nuovo primato dal novembre 1988. Questo metallo potrebbe anticipare una tendenza di rigetto del mercato, con cui ancora non sono stati fatti i conti, ma che pare non solo imminente, ma oramai attuale. Comunque autorevoli fonti ci riferiscono, anche per questo metallo a due diversi aspetti: il calo delle scorte e il peso delle prossime produzioni, provenienti dagli stabilimenti cinesi e indiani.



NICHEL

Lo scorso 20 ottobre il nichel ha segnato un massimo di prezzo pari a 34.500 dollari a t, il che rappresenta il 155% in più rispetto al 13,5 del gennaio 2006. Con il contratto a 3 mesi al suo record storico, i produttori stanno spingendo al massimo la produzione e così anche la Inco, che ha aumentato del 13% portandosi a 125 milioni di t nel solo 2006. Il produttore più importante al mondo di nickel, resta ancora la Norilsk, di cui è noto l'omonimo gulag situato a 3100 km a nord-est da Mosca. Con questo tipo di andamento il mercato non può reggere a quotazioni così elevate. Incrementi drastici di produzione e diritti umani violati, sono i nuovi elementi in grado di riportare i corsi a livelli accettabili.



PIOMBO

Il prezzo prosegue la sua corsa apparentemente senza sosta. Si attende un ridimensionamento anche perché non sostenuto da cali nell'offerta del metallo. Si notano effetti di backwardation, ovvero di prezzi più alti sulle scadenze vicine, rispetto a quelle "future" e ciò alimenta ancora di più i prezzi.